GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | ROMA — LUNEDI' 8 SETTEMBRE | NUM. 210

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 7 settembre 1879.

Modena (2° *Collegio*) — Inscritti 737, votanti 368. Ronchetti comm. avv. Tito eletto con voti 368.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5043** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 17 settembre 1872, n. 1025 (Serie 2ª), col quale fu approvato il ruolo normale della Galleria delle statue, della Palatina, del Museo Nazionale, del Museo Egizio Etrusco, dell'Opifizio delle pietre dure in Firenze e della Commissione consultiva di Belle Arti per le provincie di Firenze e d'Arezzo;

Visti i RR. decreti 4 maggio 1873, n. 1362, 2 maggio 1875, n. 2486, 14 gennaio 1877, n. 3655, 26 agosto 1877, n. 4047 e 3 gennaio 1878, n. 4254 (Serie 2ª), coi quali venne modificato il suddetto ruolo;

Vista la somma stanziata nel capitolo 23 del bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno 1879;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale degli impiegati della Galleria delle statue e della Palatina, dell'Opifizio delle pietre dure, e dei Musei Nazionale e di S. Marco in Firenze, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

PEREZ.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

RUOLO NORMALE *degli impiegati della Galleria delle statue e della Palatina, dell'Opificio delle pietre dure e dei Musei Nazionale e di S. Marco in Firenze*:

Soprintendente	L.	4,000
Professore di estetica	»	4,000
Segretario archivista	»	3,000
Economo	»	2,800
Commesso di segreteria	»	1,500
Conservatore e ristauratore dei dipinti (con alloggio) .	»	2,700
Conservatore dei disegni e delle stampe	»	2,200
Ispettore di 1ª classe per l'esportazione delle opere d'arte	»	2,500
Ispettore di 1ª classe	»	2,500
Due ispettori di 2ª cl. a lire 2200 ciascuno (con alloggio)	»	4,400
Ispettore di 3ª classe	»	1,800
Tre custodi di 1ª cl. a lire 1400 ciascuno (con alloggio)	»	4,200
Tre custodi di 2ª cl. a lire 1200 ciascuno (con alloggio)	»	3,600
Dieci guardie di 1ª classe a lire 1100 ciascuna . . .	»	11,000
Dodici guardie di 2ª classe a lire 1000 ciascuna . . .	»	12,000
Direttore dei lavori nell'Opificio delle pietre dure . .	»	3,000
Aiuto al suddetto direttore	»	1,600
Commesso contabile nel detto Opificio	»	2,000
Maestro dei lavori di commesso	»	1,850
Sottomaestro dei lavori di commesso	»	1,620
Maestro dei lavori di rilievo	»	1,850
Sottomaestro dei lavori di rilievo	»	1,620
Tre lavoranti di 1ª classe a lire 1500 ciascuno . . .	»	4,500
Quattro lavoranti di 2ª classe a lire 1300 ciascuno . .	»	5,200
Maestro delle segherie	»	1,200
Due serventi a lire 960 ciascuno	»	1,920
Guardaportone	»	960
	L.	89,520

14 agosto 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
PEREZ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 21 *agosto* 1879.

SIRE,

Le gravissime e veramente eccezionali difficoltà materiali opposte dalle condizioni fisiche delle località per le quali deve svolgersi la strada nazionale in costruzione da Genova a Piacenza per Bobbio accrebbero in modo sensibile la cor-

rispondente spesa, che si fece poi anche maggiore in conseguenza dei ripetuti danni cagionati dalle inondazioni della Trebbia al corpo stradale ed a vari ponti di grande dimensione.

Ma il fondo che era disponibile al relativo capitolo n. 140 del bilancio pel Ministero dei Lavori Pubblici è pressochè esaurito, mentre vi sono impegni da soddisfare di qualche rilievo dipendenti non solo da contratti anteriori, ma bensì dal bisogno di riparare stabilmente ai guasti prodotti dalla Trebbia nella presente opportuna stagione per prevenire rovine maggiori e interruzioni più lunghe al transito.

In tale stato di cose il riferente non può dispensarsi, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, di sottoporre alla firma della M. V. il seguente decreto col quale, all'appoggio dell'art. 32 della vigente legge di Contabilità generale, è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 150,000, da portarsi in aumento al capitolo 140 surriferito.

Il N. **5049** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,100,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,900,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, approvato colla legge 31 luglio 1879, n. 5010 (Serie 2ª), è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 140, *Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio N. XX. Ricostruzione dei tronchi in lacuna nelle provincie di Genova, Pavia e Piacenza e lavori complementari del tronco da Castel di Iazzo alla Moglia di Confiente,* del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 agosto 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 21 *agosto* 1879.

SIRE,

Per la liquidazione finale delle contabilità relative alla costruzione del nuovo arsenale di Spezia, si dovettero sostenere alcune liti coi proprietari dei terreni espropriati e risolvere diverse vertenze cogli impresari dei lavori eseguiti, che cagionarono delle maggiori spese per un importo di circa lire 100,000.

Ora poichè tutti gli atti da parte dei creditori per l'esazione dei residuali loro averi sono esauriti, si rende assolutamente indispensabile di avere a disposizione i mezzi necessari per provvedere prontamente ai relativi pagamenti, onde evitare liti o reclami che si risolverebbero in maggior aggravio per l'erario.

Per questi motivi il riferente, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto col quale, all'appoggio dell'articolo 32 della vigente legge di Contabilità generale, è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 100,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 44, *Arsenale della Spezia,* del Ministero della Marina per l'esercizio corrente.

Il N. **5050** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,250,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,750,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, approvato colla legge 31 luglio 1879, n. 5010 (Serie 2ª), è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 44, *Arsenale della Spezia,* del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 agosto 1879.

UMBERTO

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 21 *agosto* 1879.

SIRE,

Per stabilire il fondo da stanziarsi nel bilancio definitivo dell'esercizio corrente pel *Debito vitalizio*, si prese per base, secondo il consueto, la situazione al 31 gennaio ultimo, dalla quale risultò che per le pensioni del Ministero della Marina occorreva un aumento di lire 22,000 che fu poi elevato a lire 47,000, affine di porre a disposizione di quel Ministero la somma di lire 25,000 riconosciuta necessaria per alcuni collocamenti a riposo di autorità.

Avvenne però che, in seguito alle giubilazioni di diritto che dovettero in questi ultimi mesi accordarsi, la situazione delle pensioni di quel Ministero si aggravò talmente da presentare al 31 luglio p. p. una deficienza di lire 9369 25 non ostante l'aumento di lire 47,000 autorizzato colla legge del bilancio definitivo.

Essendo pertanto indispensabile di riparare all'avvertita deficienza e di poter disporre delle lire 25,000 accordate con la legge del bilancio definitivo per le anzidette speciali giubilazioni, il riferente, giusta anche l'avviso del Consiglio dei Ministri, trova opportuno valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, e rassegna perciò alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 30,000 in aumento al capitolo n. 28, *Pensioni del Ministero della Marina*, del bilancio del Tesoro pel 1879.

Il Num.* 5051 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,350,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,650,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo nº 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, approvato colla legge 31 luglio 1879, nº 5010 (Serie 2ª), è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000) da portarsi in aumento al capitolo nº 28, *Pensioni del Ministero della Marina,* del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 agosto 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 21 *agosto* 1879.

SIRE!

Nel bilancio dell'esercizio corrente non furono inscritti i fondi per provvedere alle spese della R. Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze, entrata in funzione il giorno 11 del mese di luglio u. s.

E poichè è indispensabile di somministrare senza indugio a quella Commissione i mezzi di far fronte alle relative spese, il riferente, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 10,000 da inscriversi al nuovo capitolo num. 119/*ter*, *Spese per la Regia Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze*, del bilancio corrente pel Ministero del Tesoro.

Il Num.* 5052 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,380,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,620,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo nº 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, approvato colla legge 31 luglio 1879, nº 5010 (Serie 2ª), è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da portarsi in aumento al capitolo nº 119ter, *Spese per la Regia Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze,* del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 agosto 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 22 giugno 1879:

Di Stefano Gaetano, cancelliere alla Pretura di San Mauro Castelverde, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1879:

Savagnone Filippo, vicecancelliere alla Pretura di San Cataldo, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1879:

Renzulli Gaetano, vicecancelliere alla Pretura di Marano di Napoli, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 25 giugno 1879:

Pietrocola Raffaele, vicecancelliere alla Pretura di Casalbordino, applicato alla R. Procura di Lanciano, tramutato alla Pretura di Vasto;

Fiori Tito, id. alla Pretura di Palena, nominato applicato alla Regia Procura di Lanciano;

Jacovino Nicola, id. di Guglionesi, tramutato alla Pretura di Vinchiaturo.

Con RR. decreti del 26 giugno 1879:

Pedrazzini Antonio, cancelliere alla Pretura di Maleo, collocato a riposo a sua domanda;

Vestri Giuseppe, id. di Pieve Santo Stefano, richiamato al precedente posto di cancelliere alla Pretura di Manciano;

Giovacchini Luigi, id. di Manciano, tramutato alla Pretura di Pieve Santo Stefano;

La Grutta Lodovico, id. di Burgio, id. di Ribera;

Codagnone Giuseppe, id. di Mormanno, id. di Cassano al Jonio;

Saraceni Girolamo, id. di Nicastro, id. di Mormanno;

Sanandres Francesco Antonio, vicecancelliere al Tribunale di Palmi, nominato cancelliere alla Pretura di Nicastro;

Spadea Luigi, cancelliere alla Pretura di Savelli, tramutato alla Pretura di Acri;

La Fortuna Giuseppe, id. di Martirano, id. di Savelli;

Papalia Luigi, id. di S. Eufemia di Aspromonte, id. di Sinopoli;

Avenosi Alfonso, id. di Sinopoli, id. di S. Eufemia di Aspromonte;

A Gentile Pasquale, id. di Cassano al Jonio, in aspettativa per salute, lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Martirano.

Con decreti Ministeriali del 26 giugno 1879:

Carrelli Pasquale, vicecancelliere al Tribunale di Bari, tramutato al Tribunale di Lucera;

Dell'Uva Francesco, id. di Lucera, id. di Bari;

Albani Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Palmanova;

Siracusa Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale di Messina, tramutato al Tribunale di Patti;

Rombes Stanislao, id. di Patti, id. di Messina;

Pettinelli Antonio, id. di Castrovillari, sospeso dalla carica, richiamato in servizio al Tribunale di Palmi;

Police Nicola, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Castrovillari, nominato vicecancelliere al Tribunale stesso;

Trianni Aristide, vicecancelliere alla Pretura di Mormanno, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Castrovillari.

Con decreti Ministeriali del 27 giugno 1879:

Gras Sebastiano, cancelliere alla Pretura di Jesi, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere al Tribunale di Ascoli Piceno;

Daverio Alessandro, vicecancelliere alla Pretura di Cuggiono, applicato alla R. Procura di Milano, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Milano;

Campanari Pietro, vicecancelliere alla Pretura di Chiavenna, tramutato alla Pretura di Cuggiono ed applicato alla R. Procura di Milano;

Con RR. decreti del 29 giugno 1879:

Migliucci Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Capua, nominato cancelliere alla Pretura di Sant'Elia a Pianise;

Molinaro Alfonso, cancelliere alla Pretura di Cava dei Tirreni, tramutato alla Pretura di Majori;

Catino Gaetano, id. di Majori, id. di Cava dei Tirreni;

Alagna Giuseppe, id. di Raffadali, id. di Gibellina;

Biondi Alfonso, id. di Gibellina, id. di Raffadali;

Tosco-Garufi Giuseppe, id. di Pantelleria, id. di San Mauro Castelverde.

Con decreti Ministeriali del 29 giugno 1879:

Lapi Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Grosseto, tramutato alla Pretura di Orbetello;

Stagni Cesare, id. di Orbetello, id. di Grosseto;

Paolantonio Berardino, id. di Forlì nel Sannio, id. di Capua.

Con decreti del 26 giugno 1879:

Crosa Filiberto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera, tramutato a Brescia;

Petrelli Nicola, id. di Cosenza, id. a Lucera;

Viviani Luigi, id. di Termini Imerese, id. a Cosenza.

Con decreti del 29 giugno 1879:

Miraglia cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Trani, destinato a servire alla Corte d'appello di Napoli, tramutato in Napoli;

Nardi cav. Carlo, id. chiamato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia per compiervi le funzioni di segretario capo di gabinetto, destinato a servire alla Corte d'appello di Napoli.

Con decreto del 26 giugno 1879:

Azara comm. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, collocato a riposo a sua domanda, con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Novelli Emilio, pretore del mandamento di Siniscola, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1879;

Borsarelli di Rifredo Luigi, uditore e vicepretore del mandamento Moncenisio in Torino, dispensato dalle funzioni di vicepretore in seguito a sua domanda;

Callerio Pietro, id. del mandamento Monviso id., id.;

Usseglio Leopoldo, id. della Pretura Urbana id., id.;

Bianco di San Secondo Vittorio, uditore applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Monviso in Torino;

Rossi Ettore, id., id. nel mandamento Moncenisio id.;

Ghisalberti Giuseppe, nominato vicepretore nella Pretura Urbana di Venezia;

Velleca Felice, id. nel mandamento di Cicciano;

Caranci Placido, vicepretore del comune di Castelpizzuto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Izzi Luigi, vicepretore del 2° mandamento di Roma, nominato pretore del mandamento di Toscanella con l'annuo stipendio di lire 2000;

Casini Alfonso, id. del 1° mandamento di Firenze, id. di Castelnuovo di Porto id. 2000;

Ricciotti Lodovico, pretore nel mandamento di Soriano nel Cimino, tramutato al mandamento di Segni;

Ungaretti Gasparo, id. di Verbicaro, id. di Soriano nel Cimino;

Chialastri Luigi, id. di Velletri, id. di Cori;

Tamberlick Gaspare, id. di Anagni, id. di Velletri;
Gennari da Lyon Giacomo, id. di San Vito Romano, id. di Piperno;
Vinditti Alessandro, id. di Vallecorsa, id. di Ceprano;
Valeriani Numa, id. di Bracciano, id. di Vallecorsa;
Ferrantini Cosimo, id. di Cori, id. di Bracciano;
Pescetto Antonio, id. di Cortemiglia, id. di Corio;
Cellè Angelo, id. di Voghera, id. di Acqui;
Martini Paolo, id. di Acqui, id. di Voghera;
Russomando Enrico, id. di Cervaro, id. di Marigliano;
Gubitosi Stanislao, id. di Laurito, id. di Contursi;
Farina Alfonso, pretore del mandamento di Castellone al Volturno, tramutato al mandamento di Montesano;
Petrucci Filippo, id. di Maratea, id. di Castellone al Volturno;
Nasca Nicola, nominato pretore del mandamento di Caltabellotta con l'annuo stipendio di lire 2000;
La Rocca-Oliveri Gaspare, pretore del mandamento di Caltabellotta, tramutato al mandamento di Calatafimi;
D'Auria Giovanni, id. di Contursi, id. di Pignataro;
Mariniello Stanislao, id. di Pignataro, id. di Cervaro;
Gatti Francesco, id. di Rocchetta Ligure, id. di San Giorgio Lomellina.

Con decreti Ministeriali del 27 giugno 1879:

A D'Autilia Paolo, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Modugno, concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio;
A Pianigiani Gaetano, vicecancelliere nella 1ª Pretura mandamentale di Arezzo, id.;
A Galli Decio, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Spoleto, id.;
A Sinibaldi Cardenio, id. di Tolentino, id.;
A Ghinelli Sinforiano, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Senigallia, attualmente in aspettativa per motivi di salute, concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio, conservando l'assegno di aspettativa durante la medesima;
A Mugnai Antonio, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Cagli, concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio;
Ad Alcioni Pompeo, id. di Amelia, id.;
A Targiani Salvatore, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Melfi, id.;
A Mannucci Tebaldo, vicecancelliere nella 3ª Pretura mandamentale di Firenze, id.;
A Silvani Carlo, vicecancelliere nella Pretura Urbana di Milano, id.;
A Suzzani Giovanni, vicecancelliere nella 1ª Pretura mandamentale di Lodi, id.;
A Barone Mariano, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Capestrano, id.;
A Vigoni Primo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Como, id.;
A Maggi Augusto, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Segni, id.

Con RR. decreti del 29 giugno 1879;

Morosino Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Sampeyre, in aspettativa per motivi di salute, inabile a riassumere il servizio, dispensato dal servizio a datare dal 1° luglio 1879, ai termini dell'art. 4 della legge 11 ottobre 1863, numero 1500;
Danile-Passaniti Salvatore, vicepretore del mandamento di Butera, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;
Holtzman Maurizio, pretore della Pretura Urbana di Livorno, tramutato al 3° mandamento di Livorno;
Pellegrini Gaetano, id. del mandamento di Borgo a Mozzano, id. alla Pretura Urbana di Livorno;
Gasperini Pietro, id. di Pomarance, id. al mandamento di Borgo a Mozzano;
Magni Luca, id. di Marciana Marina, id. di Pomarance;
Fravolini Augusto, id. di Lari, id. di Marciana Marina;
Petrucci Gioacchino, id. di Monsummano, id. di Lari;
Beneforti Ugolino, id. di Serravezza, id. di Monsummano;
Quaglia Giuseppe, vicepretore del mandamento di Cuneo, nominato pretore del mandamento di Cortemiglia collo stipendio di lire 2000.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio
e
IL MINISTRO DELLE FINANZE
ED *INTERIM* DEL TESORO

Veduto l'art. 1° della legge 29 giugno 1879, n. 4953, serie 2ª, col quale fu stabilito che il corso legale dei biglietti al portatore emessi dai sei Istituti consorziali in base alla legge 30 aprile 1874, n. 1920, serie 2ª, è prorogato fino al 31 gennaio 1880, e che per R. decreto potrà essere nuovamente prorogato fino al 30 giugno 1880 con quelle limitazioni e temperamenti che il Governo crederà opportuni;

Visto il voto emesso dalla Camera elettiva nella tornata del 21 giugno 1879, con cui invitavasi il Governo a provvedere in modo efficace, uditi i sei Istituti consorziali, a regolare fra gli Istituti medesimi la riscontrata dei rispettivi biglietti al portatore, non che a stabilire con regolamento le guarentigie ed i limiti con cui il Governo possa ricevere nelle Casse del Tesoro i biglietti degli Istituti autorizzati alla emissione;

Vista la convenienza che maturi studi precedano alla prescrizione di acconcie discipline sulla materia,

Decretano:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di studiare e di presentare al Governo le proposte per le limitazioni e pei temperamenti da adottarsi durante l'ulteriore proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, non che per tradurre in atto il voto sovra ricordato, sia per la riscontrata, fra gli Istituti medesimi, dei rispettivi biglietti, sia per le guarentigie ed i limiti della loro accettazione nelle Casse dello Stato.

Art. 2. La Commissione è composta di quindici membri ed eleggerà nel suo seno il presidente ed il segretario.

Art. 3. Sono chiamati a far parte della Commissione i signori:

Boccardo comm. prof. Gerolamo, senatore del Regno;
De Cesare comm. Carlo, idem;
Mazzoni avv. Giuseppe, idem;
Rizzari comm. Mario, idem;
Branca comm. avv. Ascanio, deputato al Parlamento;
Morana comm. Gio. Battista, idem;
Leardi comm. Carlo, idem;
Luzzatti comm. prof. Luigi, idem;
Mussi Giuseppe, idem;
Nervo Luigi, idem;
Scotti comm. Pietro, consigliere alla Corte dei conti;
Rodi comm. Ermete, direttore capodivisione al Ministero del Tesoro;
Romanelli comm. avv. Alessandro, direttore dell'industria e del commercio;
Mirone comm. Giovanni, commissario governativo presso il Consorzio e le Banche, Nazionale del Regno e Romana;

Quarta cav. avv. Alberto, Segretario del Consiglio dell'industria e del commercio.

Art. 4. La Commissione anzidetta presenterà al Governo i resultamenti dei suoi studi e le sue proposte entro due mesi dalla data della sua costituzione.

Roma, addì 7 settembre 1879.

B. CAIROLI.
B. GRIMALDI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il Sifilicomio di Palermo, coll'onorario di lire mille annue, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 ottobre p. v. le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'art. 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 2 settembre 1879.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
G. MARSIAJ.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il giorno 1° febbraio 1880 avranno luogo in Roma, presso il Ministero della Marina, avanti ad apposita Commissione, gli esami di concorso per ammissione di quattro ufficiali ingegneri nel corpo del Genio navale.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi agli esami anzidetti sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2°: *a*) Avere conseguito la laurea o il diploma di ingegnere in una delle Università o in uno degli Istituti superiori di insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottocapo macchinista, se i concorrenti aspirano ad essere nominati ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nell'esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2200;

b) Avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella Regia Scuola di marina, oppure essere assistenti di 1ª classe nel corpo del Genio navale o macchinisti di 1ª classe nel corpo Reale equipaggi, se i concorrenti aspirano ad esser nominati allievi ingegneri, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nell'esercito, e al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire 2000;

3° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° febbraio 1880, meno che per le guardiemarine, pei sottocapi macchinisti, per gli assistenti del Genio navale e macchinisti di 1ª classe del corpo Reale equipaggi, pei quali non si richiede limite di età;

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha domicilio, e la fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova, con riserva, per parte del Ministero, di assumere esso stesso informazioni nel modo che crederà opportuno;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo, da comprovarsi mediante visita sanitaria alla quale gli aspiranti saranno sottoposti, presso il Ministero della Marina, prima di essere ammessi agli esami.

L'esame consisterà in una prova orale, in una scritta ed in un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, sulla dinamica, sulla idrostatica, sulla idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine, e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica, a scelta della Commissione.

In quanto al disegno, dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, colla indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopra accennati, non più tardi del giorno 16 novembre 1879, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale).

Verificata la regolarità delle domande dei candidati, questi verranno chiamati, con invito a domicilio, a presentarsi agli esami.

Programma per gli esami di ammissione di ufficiali ingegneri nel corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezione delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolica. Piani tangenti alle superficie sviluppabili di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta. Tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 16 luglio 1879.

Per il Ministro: T. Bucchia.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN ROMA

Col 1° di ottobre avranno principio in questa Scuola di applicazione gli esami generali pel conseguimento del diploma d'ingegnere e d'architetto.

Coloro che intendono giovarsene, dovranno far pervenire le loro istanze alla segreteria della Scuola stessa non più tardi del 25 settembre.

Chi non abbia compiuto il corso di applicazione presso la Scuola di Roma, dovrà unire all'istanza il certificato di sufficiente profitto in tutte le materie prescritte dal regolamento.

Gli esami speciali arretrati o di riparazione avranno luogo dal 1° al 14 ottobre (termine di rigore), e le istanze relative dovranno essere presentate alla segreteria predetta non più tardi del 30 settembre.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Avviso.

Visto e ritenuto che nel corrente anno cessano dall'ufficio di assistenti alla clinica medica e alla clinica chirurgica di questa R. Università i signori dottori che ne sono attualmente investiti;

Vedute le proposte fatte dai signori professori direttori delle cliniche anzidette;

Vedute le note di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, in data 10 e 13 marzo ultimo scorso, nn. 3661 e 3799;

Visto l'art. 5 del Reale decreto 3 gennaio 1858, n. 2623,

Notificasi quanto segue:

1° È aperto il concorso per esami ai due posti di dottore-assistente alla clinica medica, e ad un posto di dottore-assistente a quella chirurgica, per il prossimo anno scolastico 1879-80.

2° I signori dottori in medicina e chirurgia che intendono concorrere dovranno uniformarsi al disposto dall'art. 6 del sovracitato R. decreto, e presentare la loro domanda e i documenti a questa Rettoria non più tardi del 20 del corrente settembre.

3° Nel giorno 2 ottobre successivo, e all'ora che verrà fissata dalla Commissione esaminatrice, avranno principio gli esperimenti.

Questi esperimenti sono tre:

Per gli aspiranti alla clinica medica e alla clinica chirurgica consisteranno, il primo nella diagnosi di una malattia medica e di una malattia chirurgica, fatta sopra malati di diverso sesso, ricoverati nell'ospedale.

Il secondo in una dimostrazione sopra qualche caso di anatomia patologica, scelto fra i cadaveri di persone da poco decedute nell'ospedale, ovvero sopra preparazioni esistenti nel Museo patologico.

Il terzo esperimento in una prova verbale che verserà sopra qualche tema di medicina teorico-pratica, scelto dagli esaminatori.

Ogni esperimento durerà un'ora.

4° Non potrà essere eletto assistente se non chi abbia ottenuto almeno la idoneità in ciascuna votazione parziale, ed otto decimi di tutti i punti delle tre votazioni insieme sommati.

Fra coloro che avranno ottenuto questo risultamento verrà preferito chi ha maggior numero di punti, ed in caso di parità di voti, il più anziano di laurea.

I nuovi assistenti prescelti entreranno in ufficio col 1° novembre 1879, e dureranno in carica per un triennio.

Torino, 1° settembre 1879.

Il Rettore: Lessona.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *National Zeitung* di Berlino scrive che gli sforzi tentati per ripristinare le buone relazioni fra il principe di Bismarck ed il principe Gortschakoff sono stati così poderosamente appoggiati che, secondo ogni probabilità, essi raggiungeranno il loro scopo se non altro per quel che concerne le relazioni estere. Secondo la *National Zeitung* il miglior mezzo di assicurare il buon accordo fra i due imperi sarebbe quello di adottare una politica doganale amichevole, invece della guerra a colpi di tasse che si fanno attualmente la Germania e la Russia.

Il medesimo giornale nel suo numero successivo dice che naturalmente si è inchinevoli a riavvicinare il convegno dei due imperatori colla missione del maresciallo Manteuffel a Varsavia. " E tuttavia, soggiunge il foglio berlinese, si avrebbe avuto ragione di maravigliarsi se i due imperatori che si trovano legati l'un l'altro da vincoli di così stretta amicizia si fossero trovati tanto vicini alle rispettive frontiere senza avere fra loro un colloquio.

"Tale colloquio, per motivi di cortesia, che si spiegano agevolmente nelle attuali circostanze, ebbe luogo sul territorio russo. Ora sarebbe puerile il negare al convegno dei due imperatori un significato politico. Questo significato emana per ragione contraria del fatto istesso che, qualora i due sovrani non si fossero veduti, ciò sarebbesi interpretato come una dimostrazione di freddezza nelle loro relazioni. "

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino un telegramma in cui si dice che dopo tutto l'accaduto la notizia della partenza dell'imperatore Guglielmo per Alexandrow ha prodotto molta sensazione. Il convegno dei due sovrani non venne deliberato che ventiquattro ore prima della partenza dell'imperatore Guglielmo, e la partenza fu preceduta da uno scambio vivissimo di dispacci tra l'imperatore ed il maresciallo Manteuffel. Il maresciallo fece sapere all'imperatore Guglielmo che l'imperatore Alessandro desiderava ardentemente di vederlo. I preparativi del viaggio del sovrano tedesco vennero fatti segretamente. Benchè si voglia fare emergere in tutti i modi che l'imperatore non è accompagnato che da un seguito militare, pure è impossibile negare il significato politico del viaggio. E oramai si vede come non sieno stati abili i giornali ufficiosi nel negare il valore politico dell'andata del maresciallo Manteuffel a Varsavia.

La *Frankfurter Zeitung* spiega gli attacchi veementi della stampa panslavista contro la Germania per ciò che nei circoli politici della capitale russa si sia grandemente irritati contro il principe di Bismarck, e constata che questa irritazione accenna a calmarsi.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, proseguendo a parlare del contegno del partito costituzionale e della adunanza di Linz, così si esprime: " Se il partito costituzionale persiste nella sua negazione, ad onta che le domande formulate nella risolusione di Linz non sieno in alcuna contraddizione colle intenzioni del governo, darà prova solenne che non vuol prender parte nell'azione governativa, nè lasciar che altri governi. I suoi organi non avranno quindi a lagnarsi che si vuol portar nocumento alla sua unità dando dei portafogli ai suoi membri; ma se poi, quale minoranza nella Camera, mettesse in opera le sue forze per combattere la maggioranza e tentasse colle lotte di partito di pregiudicare il consolidamento economico della monarchia, allora la popolazione saprà riconoscere chi realmente abbia avuto a cura i suoi interessi: se coloro che fecero ogni sforzo per conservare la pace e promuovere il suo benessere o quelli che sono pronti a sagrificar la pace e il benessere generale per seguire le proprie tendenze di partito. "

Oramai si può rendersi un conto esatto del complesso delle manifestazioni fatte dai Consigli generali di Francia relativamente alle leggi Ferry.

Questo grande consulto, come lo si è chiamato, non ha fatto progredire considerevolmente la questione, nè ha prodotti nuovi elementi per risolverla.

Presi nel loro assieme i Consigli generali hanno resa la esatta immagine del Senato. Non vi si è potuta constatare una maggioranza nè pro, nè contro le dette leggi. Nessuna delle due parti contrarie può dire di avere vinto. Nè il gabinetto, nè i conservatori. E, quando mai, avrebbe vinto piuttosto il gabinetto, giacchè per quanto non si riferisce all'articolo 7, i Consigli dipartimentali si sono pronunziati a gran maggioranza favorevoli ai progetti di legge. Oltredichè, essendovi una parte dell'opinione pubblica la quale si contenterebbe che l'art. 7 venga soltanto modificato, il *Temps* non dispera in un futuro accordo di tutti i gruppi della maggioranza, per cui i conservatori ed i clericali finiscano col rimanere soccombenti.

I giornali di Madrid rendono conto del Consiglio dei ministri, che fu tenuto lunedì scorso a Sant'Ildefonso sotto la presidenza del re.

In tale Consiglio si è trattato prima del personaggio che presiederà la Commissione straordinaria incaricata di recarsi a Vienna per l'oggetto del matrimonio di S. M., la data del quale è fissata al 28 novembre. La Commissione partirà in settembre e pare che la presiederà il duca di Sesto.

La convocazione delle Cortes per oggetti diversi da quello del matrimonio del re verrà differita a novembre. Soltanto pare che si discuteranno d'urgenza le riforme per Cuba, di dove i più recenti dispacci hanno recate notizie di nuove turbolenze.

Il *Times* esaminando la situazione dell'Asia minore quale essa apparisce dalle relazioni consolari dice che, per quanto la si consideri, non vi si vede altro che anarchia, corruzione e negligenza. " È una situazione deplorabile e tuttavia vi sarebbe il modo di uscirne.

" L'esperienza prova che le parti meglio amministrate

della Turchia sono quelle nelle quali predomina la influenza europea. A Beyrouth, a Gerusalemme, nella Palestina in generale, si trovano delle vere oasi di prosperità e di benessere relativi fra lo spettacolo d'anarchia che offre generalmente la Siria. Questo fenomeno si attribuisce ad un potente corpo consolare il quale prende vivo interesse alla causa della popolazione estera e che con ciò giova indirettamente anche alla popolazione indigena. Ecco adunque il mezzo con cui si potrebbero migliorare anche le condizioni dell'Asia minore. Il còmpito non è facile, ma certo riuscirà, se si giunge ad eliminare l'ostacolo della resistenza passiva che è l'arma favorita delle autorità orientali e se la Porta si presterà con serio volere all'adempimento delle sue promesse. „

Il ministero inglese della guerra ha comunicato ai giornali di Londra il seguente telegramma, del generale Wolseley datato da Ulundi 18 agosto: " Le truppe da cinque giorni inseguono Cetywayo, ma non sono ancora riuscite a farlo prigioniero. Egli non è accompagnato che da due o tre suoi partigiani. Il primo ministro del re dei zulus e vari capi tribù si sono arresi consegnando alle truppe britanniche una considerevole quantità di bestiame. Tre fratelli di Cetywayo hanno fatta la loro sottomissione. Ogni giorno si presentano altri capi ed altre genti a sottomettersi. Io sono in corrispondenza con Usibebu, il capo più importante presso Uomgamana ed ho ogni ragione di credere che egli si presenterà per arrendersi. „

Le ultime corrispondenze dalle Indie vengono compendiate come segue dall'*Osservatore Triestino*:

A Cabul le cose sembravano prendere una buona piega. Il maggiore Cavagnari telegrafava laconicamente il 3 agosto che tutto andava bene. Nel campo delle truppe della vallata di Piscin si parlava con insistenza d'una imminente campagna contro i vaziri. Si nominavano persino le truppe chiamate a prender parte a quella spedizione. Intanto un ufficiale con 200 uomini fu inviato ad esplorare nella direzione in cui quelle truppe dovrebbero operare. La ribellione nel distretto di Rampa continuava tuttora.

Si avevano notizie da Madras, che altre truppe avevano ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire per Rampa. Un distaccamento di nizam ed un altro del 5° reggimento di madras erano arrivati a tempo per proteggere quel luogo contro gli attacchi minacciosi dei ribelli. Il generale Vaughan era partito per Teheran. Da questo fatto si deduceva che nella capitale della Persia si preparino delle cose importanti per la situazione politica dell'Asia centrale. Da Mandalay non si avevano notizie di rilievo. Sembra che il colonnello Browne non abbia iniziato ancora la sua azione politica.

La *Gazzetta civile e militare* pubblica le seguenti notizie da Cabul, 21 luglio: Dicesi che 3 divisioni di truppe russe siano in marcia verso Bokhara. Il pretendente Abdul Rahman Khan tenterà in breve di occupare Balkh. Correva voce che il governatore del Turkestan russo desideri di mandare un inviato a Cabul.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Simla, 6. — Alcuni reggimenti afghani insorti, appoggiati dalla plebe, assediarono il 3 corrente il palazzo dell'ambasciata inglese a Cabul, reclamando il loro stipendio.

L'emiro tentò di calmarli, ma non vi riuscì, ed egli stesso fu assediato nel suo palazzo.

L'attacco continuava il giorno 4.

È scoppiato un incendio.

Ignorasi la sorte dell'ambasciata.

Il vicerè delle Indie ordinò alle truppe inglesi di avanzarsi.

Londra, 6. — Il *Times* ha da Vienna:

« Boerescu, ministro degli affari esteri della Rumenia, è arrivato ed ebbe una conferenza col conte Andrassy. »

Il *Daily News* annunzia che il governo portoghese accordò la concessione per il collocamento di un cavo sottomarino fra Lisbona, le Isole Azzorre e l'America. La tariffa è limitata a due scellini per ogni parola.

Costantinopoli, 6. — Ieri gli ambasciatori tennero una conferenza presso Savfet pascià per discutere sulla quistione greca. Gli ambasciatori decisero di intervenire nel caso di una rottura delle trattative fra la Turchia e la Grecia.

Vienna, 6. — Oggi al pranzo di gala dato in onore del principe di Montenegro assistevano tutti i ministri.

Il principe ripartirà domani per Cettigne.

Boerescu partì oggi a mezzodì per Roma, donde tornerà a Bucarest.

Vienna, 6. — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Il re di Spagna durante il suo soggiorno in Arcachon, domandò la mano dell'arciduchessa Maria Cristina. L'arciduchessa, coll'assenso dell'imperatore come capo supremo della Casa imperiale, acconsentì con lieto animo ad accettare questa domanda. »

La *Corrispondenza Politica* ha da Serajevo, 6:

« Il duca di Würtemberg, col capo del suo stato maggiore, è partito oggi per la via di Gorazda, per Cajnica, affine di dirigere il giorno 8 corrente l'entrata delle truppe imperiali nel sangiaccato di Novi-Bazar. »

Verona, 7. — La Commissione d'inchiesta per le ferrovie tiene qui oggi la sua prima seduta.

Bologna, 7. — Il Tribunale correzionale sentenziò colpevoli gli internazionalisti d'Imola come appartenenti ad un'associazione di malfattori.

La sentenza fu accolta senza disordini.

Costantinopoli, 6. — Nella seduta della Commissione per la frontiera greca, i commissari della Grecia domandarono se i commissari della Turchia accettano il protocollo 13° del trattato di Berlino come base delle trattative. I commissari turchi dichiararono che risponderanno in modo definitivo nella seduta di mercoledì.

Trenta mussulmani furono uccisi dai bulgari nei dintorni di Filippopoli.

Nel Kurdistan è scoppiata una nuova rivoluzione.

La Commissione della Romelia ritornerà a Costantinopoli nella prossima settimana.

Cadice, 6. — È arrivato ed è ripartito oggi per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Verona, 8. — Nella seduta tenuta ieri dalla Commissione delle ferrovie parlarono parecchi.

Galanti, presidente della Camera di commercio, disse che questa si è occupata da vario tempo delle tariffe ferroviarie e di altri oggetti. Galanti domandò che l'esercizio sia dato in mano al Governo e l'abrogazione dell'articolo 234 della legge 1865.

Simla, 7. Alcuni indigeni raccontano di avere vedute a Cabul i cadaveri degli ufficiali inglesi.

L'emiro domandò agli inglesi aiuto e protezione.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Bombay, in data del 7:

« Tutti i membri dell'ambasciata inglese a Cabul furono uccisi, dopo una difesa disperata.

« Regna nelle Indie una grande irritazione. Domandasi la demolizione delle fortificazioni di Cabul. »

Londra, 8. — Il vapore *Brest*, che partì dall'Havre venerdì scorso per Liverpool con 130 viaggiatori, naufragò presso Falmouth sabato a sera. L'equipaggio ed i viaggiatori furono salvati, ad eccezione di sette che non furono ritrovati.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Offerte raccolte dal R. Console in Salonicco.

Avvocato Francesco Lambertenghi	L.	50	»
Avvocato Alessandro Leoni	»	10	»
Tito Parisini	»	5	»
Famiglia Colombo	»	20	»
Raffaele Noah	»	4	40
Fratelli Allatini	»	500	»
Oreste Neri	»	5	»
Giuseppe Schiaffino	»	20	»
Isach Vita Modiano	»	4	40
Giuseppe Modiano e figlio	»	4	40
Samuel J. Modiano	»	2	20
Guedaglia Abram Errera	»	4	40
Samuel Bennahamias	»	4	40
Joseph Jach Modiano	»	4	40
David Fernandez Diaz	»	10	»
Elia D. Fernandez	»	20	»
Fratelli Modiano	»	20	»
Figli di D. Modiano	»	4	40
Enea A. Levi; E. Levi	»	4	40
Avv. Gioacchino Grasso	»	23	»
Paolo Lombardo	»	20	»
Fratelli Palombo	»	4	40
Modiano e C.	»	20	»
Davide Morpurgo	»	40	»
Mandini Cesare	»	10	»
Emanuele Staglieno	»	10	»
Famiglia Sullam	»	9	»
Saul Modiano	»	75	»
Joseph Jacob Bensussan	»	5	»
Teodoro Caciuli	»	5	»
Moisè J. Carasso	»	5	»
Dottore E. Perera	»	20	»
E. D. Modiano	»	23	»
Salvatore Cerbara	»	10	»
Salomon J. Mosseris	»	10	»
Scialom Saias	»	25	»
Venezia Mercado	»	7	50
Dott. cav. Castellani	»	10	»
Famiglia Tasartes	»	10	»
Eugenio Bajona	»	20	»
Figli di Moisè Mosseri	»	10	»
Cav. Giacomo Acquarone	»	10	»
Giuseppina Patania	L.	4	40
Salomon Modiano	»	4	40
Robeno Cohen Benardut	»	7	»

Offerte raccolte dal R. Console in Scutari.

Cav. avv. I. Zerboni, R. console	L.	40	»
Cav. G. Ottolenghi, tenente colonnello, commissario d'Italia per la frontiera del Montenegro	»	30	»
Tonietti Pietro, interprete	»	10	»
Guracucchi Pietro, dragomanno onorario	»	10	»
Helgusci Antonio	»	10	»
Leca Simone Cavass	»	2	»
Gavoni Giusepe Cavass	»	2	»
Mensciati Stefano, postiere	»	2	»
Simini Gennaro, medico chirurgo	»	5	»
Persiani Gio. Battista, ingegnere	»	5	»
Marubbi Pietro, pittore-fotografo	»	5	»
Canale Giovanni, maestro di musica	»	5	»
Alberghetti Francesco, negoziante	»	15	»
Scagnetti Andrea, maestro di scuola	»	2	»
Bella Francesco, scalpellino	»	2	»

Offerte raccolte dal R. Console in Zurigo.

Redazione del *Christ Volksfreund*	L.	50	»
S. E.	»	50	»
H. C. M. S.	»	100	»
E.	»	10	»
M. W. Z.	»	20	»
C. E.	»	100	»
I. B.	»	20	»
I. Z. B.	»	50	»
I. B.	»	40	»
D. E.	»	10	»
N. W.	»	10	»
S.	»	5	»
I. S. L.	»	100	»
V. C.	»	12	50
Anonimo	»	20	»
Z. H.	»	20	»
A. B.	»	20	»
Cassa di divertimento	»	8	20
I. I. N.	»	50	»
N. N.	»	20	»
A. B.	»	20	»
Chiesa Neumünster	»	2	»
I. S.	»	100	»
E. B.	»	10	»
G. S.	»	100	»
B. I. C.	»	100	»
G. A. P.	»	50	»
R. H.	»	50	»
Anonimo	»	2	»
E. V. V.	»	5	»
W.	»	20	»
H.	»	10	»
H. F.	»	200	»
I. B.	»	30	»
A. G.	»	10	»
Società filantropica italiana	»	70	90

I. E.	L.	100	»
E. I. W.	»	100	»
A. E.	»	10	»
E. S.	»	10	»
O. B. Z. E. S. V.	»	5	»
Chiesa Neumünster	»	5	»

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 31 luglio 1879.

Il s. c. prof. Pietro Pavesi legge una nota: *Ulteriori ricerche della fauna pelagica in laghi italiani.* L'autore ha continuato nel giugno scorso le ricerche sulle quali già intrattenne l'Istituto, ed ora rende conto dei suoi studi nei laghi di Candia, Viverone, Orta, Mergozzo, Alserio, Pusiano, Annone, Endine, Iseo, Idro e Garda. In tutti, dal più al meno, ha trovato le forme tipiche della fauna pelagica. Dopo considerazioni generali, parla delle specie rinvenute in ciascun lago, della loro frequenza, delle condizioni di profondità, temperatura. Riassume quindi i risultati coll'aggiungere, alle specie già note per lui, una decina di altre nuove per l'Italia, alcune appartenenti a generi (*Sida*, *Bosmina*, ecc.), pure per la prima volta indicati da lui. Dà un quadro dei 21 laghi finora da lui esplorati; segnandovi altitudine sul mare, lunghezza, larghezza, profondità massime od a cui ha pescato, e l'origine geologica di questi laghi in rapporto colla presenza di detta fauna; in un secondo quadro indica le specie ivi rinvenute per mostrare la loro distribuzione. Ricorda infine alcune questioni che aveva proposte nella nota del giugno scorso e mostra come alcune delle recenti indagini confermarono ed altre modificarono le prime conclusioni degli autori e di lui medesimo, perchè dedotte da ricerche fatte in un numero troppo limitato di bacini lacustri ed in condizioni troppo simili.

Il m. e. Cesare Cantù continua la lettura della sua Memoria: *Il Convento delle Grazie e il Santo Uffizio.* Dopo avere, nel discorso precedente, esposte le vicende storiche e artistiche della Chiesa delle Grazie, a proposito dell'annesso Convento, ove risiedeva, il Cantù ragiona dell'Inquisizione. Posto l'universale assenso ad una religione esclusiva, e che fuori di questa le anime andassero perdute, diveniva delitto pubblico l'eresia, talchè gli imperatori romani la punirono con gran severità, ridestata da Federico II di Svevia e dai nostri comuni. Per regolarne l'applicazione si istituì il S. Uffizio, che, con norme e procedure fisse e conosciute, assolveva i pentiti; i contumaci consegnava al braccio secolare, che vi infliggeva le feroci pene allora usitate.

Non molto operò fino alla riforma: quietati i primi disordini cagionati da questa, si applicò quasi unicamente a stregherie; oppure a cause miste, come poligamia, obblighi e scioglimenti di matrimoni, fuga da conventi, ecc. Il Cantù trova che quel Tribunale fu meno rigoroso a Milano; che sempre dipese dai podestà, dal Senato, dalla Curia, e lo mostra, fra altro, nei processi della Signora di Monza, della strega di Brono, dello storico Ripamonti, di S. Carlo. Discorse le vicende di quel Tribunale, viene al momento in cui l'autorità civile volle togliere via questa giurisdizione eccezionale. Come già aveva fatto a proposito dei feudi, espone i passi di Maria Teresa e del suo ministro Kaunitz, e con quanta cautela dovessero procedere a sopprimere l'inquisizione e i crucesignati, confraternita a servizio del S. Uffizio, alla quale si gloriavano d'ascriversi le primarie famiglie. Onde non è meraviglia se *fossero odiosi* i provvedimenti che dai frati traevano le procedure agli impiegati, dal S. Uffizio alla polizia, che non aveva neppur la scusa della buona intenzione. Estendevansi intanto le idee filosofiche di tolleranza, poi la rivoluzione toglieva ogni carattere teocratico, e sottoponeva l'uomo immediatamente alla propria coscienza, e il Cantù divisa gli accidenti ultimi di quel Tribunale, che invano si cercò salvare col modificarlo, come erasi tentato colla tortura e che è perito per sempre.

Il m. e. segretario Hajech presenta, per la inserzione nei Rendiconti, una Nota del m. e. ing. Giovanni V. Schiaparelli: *Variazioni periodiche della tensione del vapore acqueo atmosferico e della umidità relativa nel clima di Milano, dedotte da trent'anni di osservazioni fatte nel R. Osservatorio di Brera.*

L'Istituto passa a trattare, in seduta privata, gli affari d'ordine interno. Vengono letti ed approvati i rapporti delle Commissioni pei concorsi ai premi scientifici Cagnola, Brambilla, Kramer e Fossati.

(La seduta solenne del 7 agosto corrente fu, per voto dell'Istituto stesso, rinviata alla seconda adunanza ordinaria del venturo novembre, giorno 27 in cui avrà luogo la proclamazione dei premi pei concorsi del 1879.)

Il Segretario C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re sul Lago Maggiore. — Nella *Voce del Lago Maggiore* d'Intra, in data del 5 si legge:

S. M. il Re, che, in questi giorni, alberga in Ispra nel palazzo del cav. Mongini, in occasione delle grandi manovre, volle, lo scorso mercoledì, approfittando del riposo delle truppe, fare una corsa sul nostro lago. Partito da Ispra dopo il meriggio col piroscafo-salon, diretto dal cav. Mangilli, si recava a visitare l'isola Bella, donde costeggiava poi la riva destra del lago pressochè fino a Selasca. Di là dirigevasi a Belgirate per visitare, come fece, la gentilissima consorte del Presidente del Consiglio dei Ministri, donna Elena Cairoli, colla quale si trattenne tre quarti d'ora. Allo scalo veniva ossequiato dal sottoprefetto di Pallanza, il quale verso le quattro e mezzo lo accompagnava ad Ispra col sindaco di Belgirate, e collo stato maggiore di S. M.

La popolazione applaudì festosamente al suo passaggio, le finestre si ornarono di bandiere, e la marcia Reale inneggiava giuliva al primo cittadino del Regno.

Fu notato con molta soddisfazione lo stato floridissimo della salute di S. M.

S. M. la Regina a Venezia. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 5, S. M. la Regina si recò a visitare l'isola di San Lazzaro dei Padri Armeni Mechitaristi, e vi fu accolta all'approdo da tutta la Congregazione dei Padri e al suono di tutte le campane di quella chiesa.

S. M. giunse all'isola di S. Lazzaro alle ore 9 antimeridiane, ed era accompagnata dalla principessa Ottaiani de Medici, dalla marchesa Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Giusta un desiderio espresso il giorno innanzi dalla stessa Maestà Sua, essa ascoltò nella chiesa dei Padri la messa, celebrata da quel monsignor arcivescovo abate.

Terminata la messa la Maestà Sua onorò della sua visita il convento dei Padri, la Biblioteca, il gabinetto di fisica, e lasciò l'Augusto suo nome scritto di suo pugno nell'Album delle notabilità.

S. M. la Regina visitò da ultimo anche la celebre tipografia di quei Padri, ed accettò colà un sonetto stampato alla sua presenza e composto per la lieta occasione di quella sua visita.

— S. M. la Regina ricevè oggi S. E. il Patriarca, col quale si trattenne a lungo. Dopo ella ricevè il comm. Bartolomeo Campana, e lo ringraziò per il grazioso pensiero ch'egli ebbe di ricordare con un'annua beneficenza, testè eretta in Ente morale, il memorabile giorno che la prima Regina d'Italia giunse in Ve-

nezia. Sua Maestà ebbe per il Campana le più lusinghiere espressioni per le insigni opere di beneficenza da lui compiute.

— Questa mattina, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 6, S. M. la Regina riceveva l'on. Berti e anche l'on. Fambri, e alle ore tre S. M. partiva per una gita in mare sul vapore *Chioggia*, accompagnata anche dall'on. Minghetti. Il soggiorno di Venezia è utile alla salute di S. M. la Regina, la quale si trova a stare perfettamente.

Al 15 del corrente, S. M. il Re, dopo di aver visitato il campo di Pordenone, sarà a Venezia.

— S. A. R. il Principe di Napoli ha fatto pervenire, a mezzo del conte Serego, ff. di sindaco, buon numero di cartelle per la tombola ai seguenti Istituti: Orfanotrofio dei Gesuati, Istituto Manin, Istituto Coletti e Patronato di Castello.

Filantropia. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 7, che l'egregio barone Raimondo Franchetti ha partecipato ai signori sindaci dei comuni di Castelbelforte e di Roverbella che, impressionato dalle tristi condizioni annonarie di quest'anno, dispose per lavori straordinari nelle sue possidenze in detti comuni la cospicua somma di lire trentamila.

La squisita sollecitudine dell'egregio uomo è degna di essere segnalata ad esempio di quanti sono animati da spirito umanitario: all'ottimo signore sia di ricompensa l'ammirazione dei buoni, la riconoscenza dei beneficati.

L'infortunio di Castelletto. — Alla *Sentinella Bresciana* scrivono da Leno in data del 4 corrente:

Una immensa disgrazia, una di quelle sciagure che destano raccapriccio, accadeva oggi circa le ore 6 pom. a Castelletto, frazione di Leno.

Si stava costruendo colà una chiesa di considerevole dimensione tanto per la sua altezza che per la vastità. Erasi appena ultimata quella parte della volta che sovrasta al presbiterio, e già si stavano levando le armature per trasportarle più oltre e continuare così il lavoro. Non appena fu levata la prima trave, di maggior ritegno, ed ecco che l'intera volta precipita, traendo e sprofondando seco i ponti, le impalcature e quei poveri sventurati che vi erano sopra...

Le macerie, le travi seppellirono tre giovani muratori di Manerbio, rendendoli deformi cadaveri. Altri tre, pure di Manerbio, restarono gravemente feriti, ed uno in ispecialità versa in cattivo stato per una grave contusione alla testa.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 21 al 27 agosto passarono i Dardanelli 79 bastimenti, di cui 30 vapori e 49 velieri. I carichi di grano erano 18, di granone 39 e di generi diversi 22.

Dei suddetti 79 bastimenti, 17 erano diretti per Marsiglia, 13 per Venezia, 11 per Trieste, 6 per Malta, 7 per Gibilterra, 5 per l'Inghilterra, 3 per Ancona, 2 per Genova, 1 per Civitavecchia, 4 per Livorno, 2 per Cefalonia, 1 per Ragusa, 1 per Corfù, 1 per Smirne, 2 per Ancona, 1 p r Brema, 1 per Palermo, e per Dieppe e 2 per Castellammare.

Notizie della Cina. — All'*Osservatore Triestino* del 2 scrivono:

Produsse grande sensazione nei circoli esteri di Hong Kong la notizia d'un'importantissima invenzione fatta da un chinese, che, se realmente si verificasse, potrebbe avere delle conseguenze incalcolabili. Rilevasi da un decreto imperiale che un certo Tung-Yii-tsci, sottoprefetto nella provincia di Anhurn, ha costruito un piroscafo che viene posto in moto da una forza di molto superiore a quella prodotta dal vapore. La costruzione di questo piroscafo era già quasi terminata, e l'inventore aveva bisogno ancora di 3000 taël per compirla. Una tavola con illustrazioni dell'invenzione fu presentata alle autorità. Il decreto imperiale dice: « Se l'invenzione di questo impiegato si dimostrerà atta a trasmettere un movimento celere e pratico alle macchine, sarà conveniente di adottarla. Noi per conseguenza ordiniamo a Scien-Pao-cien di provvedere i 3000 taël, di cui l'inventore abbisogna per compiere la sua opera. Gli ordiniamo pure di esaminare, assieme al vicerè Li-hung-ciang e con Ting-jih-ciang, la tavola e le illustrazioni, e di prendere l'oggetto in seria considerazione. Tosto che l'invenzione sia compiuta sarà dovere degli impiegati sunnominati di fare degli esperimenti con questo piroscafo e riferire se o meno sia atto all'uso pratico. » Conosceremo probabilmente fra breve il risultato di questa prova.

Il governatore di Hong-Kong, Hennessy, che viaggia presentemente nel Giappone, tenne una lettura presso la Camera di commercio di Tokio sul commercio fra il Giappone e Hong-Kong. Esso invitò pure la Camera di commercio giapponese ad attirare possibilmente una parte del commercio di Borneo e dei Straits Settlements nel Giappone, visto che questo Stato produce gli stessi articoli, ed è situato circa 1000 miglia più vicino alla China, che le colonie britanniche del Sud.

Scritti postumi di Thiers. — La *Revue Politique* diede informazioni secondo le quali parecchi manoscritti inediti lasciati da Thiers, e contenenti delle curiose notizie sulle cose politiche nelle quali fu coinvolto l'autore, sarebbero stati depositati presso la Banca d'Inghilterra.

Da informazioni assunte, dice il *Journal des Débats*, ci risulta che Thiers non ha lasciati altri manoscritti se non duemila pagine di note che dovevano formare la sua grande opera filosofica; sono note che Thiers aveva depositate alla Banca d'Inghilterra nel novembre 1878. Prima del deposito il manoscritto era stato copiato, ma un po' affrettatamente, con delle lacune e delle cancellature che spesso lo rendevano inintelligibile.

Il signor Aude, già segretario di Thiers, giungerà a Parigi li 8 settembre e partirà per Londra il 12 con madama Thiers e madamigella Dosne, che scenderanno presso l'ammiraglio Pothuau, presso l'ambasciata di Francia.

Il signor Aude rivedrà e correggerà la copia sul manoscritto, le cui prime 700 pagine sono state d'altronde rivedute da Thiers stesso; l'opera era stata cominciata nel 1864 a Framonville.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 settembre 1879 (ore 16 25).

Barometro abbassato ancora 2 mm. in Piemonte, a Portomaurizio, in Sardegna e sull'Adriatico superiore; leggiermente oscillante nel resto d'Italia. Venti deboli e vari. Mare agitato o mosso soltanto da Genova alle coste romane e nel golfo dell'Asinara, ove sud forte. Pioggie a Domodossola, in Liguria, in Toscana, a Rimini e a Civitavecchia. Cielo sereno sul basso Adriatico e sul Jonio; nuvoloso o coperto altrove. Stanotte e stamattina burrasche con pioggie e scariche elettriche lungo le coste liguri e tosco-romane. Tempesta di pioggia e grandine a Piombino. Tempo sempre disposto a pioggie e burrasche.

Firenze, 7 settembre 1879 (ore 14 7).

Cielo sereno in Piemonte, nella Liguria occidentale, in Sardegna e dall'Elba a Roma; nuvoloso nel resto d'Italia. Pressioni leggiermente e variamente oscillanti. Mare calmo o mosso con venti deboli e vari. Ieri burrasche in quasi tutta la penisola. Forti pioggie a Moncalieri, a Genova e nella Comarca; fortissime a Napoli. Sempre probabili pioggie e burrasche locali.

R. Tribunale civile di Velletri.

ESTRATTO DI BANDO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 16 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto avanti il suddetto Tribunale, col ribasso del quarto decimo del prezzo primitivo per la vendita dei seguenti fondi esecutati da Fratini Angelo, contro Antonnicola Livia, il primo di Firenze, l'altra di Bassiano.

Fondi rustici.

Lotto 1. — Corpo di terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa coi nn. 518, 278 e 279, di ettari 3 336, periziato lire 2235 20, e gravato del tributo diretto in lire 23 25.

Lotto 2. — Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa col numero 124, di ettari 1 94, periziato lire 970, col tributo di lire 23 25.

Lotto 3. — Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa col numero 1643, di ettari 3 835, del valore netto di lire 2525 25, e gravata del tributo diretto in lire 17 77.

Lotto 4. — Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa coi numeri 1193 e 1999, di ettari 2 435, periziato lire 730 50, e gravato del tributo diretto in lire 0 03.

Lotto 5. — Terreno seminativo-olivato in Sermoneta, di tavole 149 71, periziato lire 20,309 30, e gravato del tributo diretto in lire 60 30.

Lotto 6. — Terreno olivato in Bassiano, segnato in mappa col n. 84, di ettari 1 318, periziato lire 1552 55, gravato del tributo diretto in lire 4 91.

Lotto 7. — Terreno olivato in Bassiano, segnato in mappa coi numeri 342, 343 e 344, a cui è annesso un piccolo appezzamento di castagneto, segnato in mappa col numero 926, di ettari 2 905, periziato lire 5074 20, e gravato del tributo diretto in lire.....

Lotto 8. — Terreno vignato con piccolo canneto, casino, tinello e grotta, segnato in mappa col n. 528, di ettari 2 905, periziato tutto lire 8695, e gravato del tributo diretto in lire 20 50, in Bassiano.

Lotto 9. — Terreno vignato, cannetato, segnato in mappa coi numeri 159 e 160, di ettari 5 693, periziato lire 807 60, e gravato del tributo diretto in lire due e centesimi diciannove (lire 2 19), in Sezze.

Lotto 10. — Terreno olivato coltivato in Bassiano, segnato in mappa coi numeri 542, 549, 956, 957, di ettari 1 363, periziato lire 1225, e gravato del tributo diretto in lire tre e cent. cinque (lire 3 05).

Lotto 11. — Terreno castagnato in Bassiano, segnato in mappa col n. 774, di ettari 0 27, periziato lire 540, e gravato del tributo diretto in lire 1 09.

Lotto 12. — Terreno seminativo, olivato in Bassiano, segnato in mappa coi numeri 1600 e 1173, di ettari 1 874, periziato lire 2085 40, e gravato del tributo diretto in lire 2 82.

Lotto 13. — Terreno prativo in Bassiano, segnato in mappa col n. 553, di ettari 0 44, periziato in lire 374, e gravato del tributo diretto in lire 2.

Fondi urbani.

Lotto 14. — Casamento in contrada Villanza, segnato al numero civico 56, periziato lire 10,200, e gravato del tributo diretto in lire 30 47.

Lotto 15. — Fabbricato ad uso granaro, in contrada Villanza, al civico numero 73, periziato lire 700, e gravato del tributo diretto in lire 4 88.

Lotto 16. — Casamento in contrada Villanza, ai civici numeri 6 e 7, periziato lire 600, e gravato del tributo diretto in lire 5 56.

Lotto 17. — Fabbricato ad uso forno, in contrada Villanza, al civico num. 55, periziato lire 400, e gravato del tributo diretto in lire 2 56.

Lotto 18. — Casamento in contrada Villanza, al civico numero 11, periziato lire 800, e gravato del tributo diretto in lire 4 27.

Lotto 19. — Casamento in contrada Villanza, ai civici num. 14 e 15, periziato lire 800, e gravato del tributo diretto in lire 2 44.

Lotto 20. — Bottega in contrada Villanza, al civico numero 73, stimata lire 270, e gravata del tributo diretto in lire 3 05.

Lotto 21. — Casamento in contrada Maiura, al civico numero 61, periziato lire 500, e gravato del tributo diretto in lire 1 46.

Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia della offerta del lotto o lotti cui intendono offrire, ed una somma per le spese occorrenti.

Le altre condizioni sono quelle previste dal Codice di procedura civile.

Velletri, 5 agosto 1879.

Il cancelliere Leoni.

4032 Avv. Federigo Messi proc.

AVVISO.

A tutti gli effetti di legge si porta a pubblica notizia:

Che il sottoscritto sig. Alessandro del fu signor Giuseppe Croci, possidente, domiciliato a Montisi, in comune di San Giovanni d'Asso, provincia di Siena, all'oggetto di poter ottenere la facoltà di far voltare i beni già in testa della fu signora Margherita del fu signor Francesco Vegni, vedova del cancelliere signor Giacomo Rossi, possidente, domiciliata in Montisi, e di assecondare così i desiderii manifestati in vita dalla detta signora Vegni-Rossi, che lo istituiva suo erede universale col suo ultimo testamento in data 20 giugno 1868, rogato Tolomei, registrato a Siena nel 27 aprile 1870, ai termini dell'art. 119 del Regio decreto per l'ordinamento dello stato civile in data 15 novembre 1865, n. 2602, avanzò formale istanza a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia del Regno, onde gli fosse accordata la facoltà di poter eseguire le volture dei detti beni nel modo suaccennato, coll'aggiunta dei cognomi *Vegni-Rossi*;

Che S. E. il predetto Ministro con suo decreto dato a Roma addì 16 agosto 1879 ha autorizzato il sottoscritto a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del rammentato Regio decreto 15 novembre 1865.

Però mentre ottempera alla detta prescrizione a tenore del citato articolo invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal successivo art. 122 del detto decreto.

Siena, 1° settembre 1879.

4056 Alessandro Croci.

AVVISO

Ad istanza della Ditta L. Riva e figli, di Milano, domiciliati elettivamente in piazza Fiammetta, n. 11, presso il signor avv. Giovanni Canegallo, venne dal sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma notificato al signor Ludovico Fiori, il giorno 1° settembre corrente, copia d'istrumento di cauzione ipotecaria per lire 4399 80, fatta dal medesimo verso diverse Case rappresentate dalla Ditta Lodovico Boga e Comp., col quale il Fiori confessa di essere debitore, e tale istrumento è stipulato in Roma dal notaio Filippo Delfini li 11 agosto 1874, registrato ecc., e ciò a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, per essere il Fiori d'incognito domicilio, e contemporaneamente ad istanza come sopra, in data primo suddetto mese di settembre 1879, con altro atto del sottoscritto usciere fu fatto precetto al medesimo signor Lodovico Fiori di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire 933, oltre le spese di detto atto in forza di detto istrumento; e scorso detto termine inutilmente verrà proceduto a carico del Fiori alla subasta della porzione di sua proprietà della casa posta in Roma, piazza dell'Oca, nn. 24 e 25, e ciò a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 1° settembre 1879.

Pietro Reggiani usciere del

4073 Tribunale civile di Roma.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Estratto di decisione della Corte dei conti in data 18 marzo 1879.

In nome di S. M. Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Decisione sulla domanda del signor procuratore generale per la Direzione generale delle Poste, contro il cavaliere Bartolomeo Romagnoli, Giovanni Lasagna, Bartolomeo Corradini, Oli Luigi, il primo già direttore, il secondo già cassiere, il terzo già controllore, il quarto capo dell'uffizio raccomandate nella Direzione delle Poste di Foggia, e Francesco Lista, titolare dell'uffizio postale di S. Severo.

La Corte dei conti, sezione 3ª, udita la relazione sugli atti di causa fatta dal consigliere commissario;

Ritenuto in fatto quanto segue:

Omissis.

Il direttore Romagnoli sottraendo alcune somme dai gruppi contenenti i versamenti che dal titolare dell'ufficio di S. Severo, signor Francesco Lista, venivano irregolarmente indirizzate ad esso direttore anzichè al cassiere, ed altre involandone dai gruppi che quantunque indirizzati al cassiere egli riusciva a ritirare dall'ufficio delle raccomandate, giunse ad appropriarsi il considerevole importo di lire 22,600.

Alla fine di aprile 1876 il cav. Romagnoli si allontanò da Foggia e spedì alla Direzione generale delle Poste una lettera con la quale chiedeva la dimissione dall'impiego per ragione di famiglia, in seguito si rese e si mantiene tuttora latitante;

Omissis.

Ha considerato che non essendovi questione sul fatto della indebita appropriazione da parte del cav. Romagnoli, la condanna di costui al pagamento dell'intero importo non può essere soggetta a dubbio di sorta.

Omissis.

E per questi motivi:

Veduti gli articoli 58, 61, 63 della legge 22 aprile 1869, nn. 5026, 215, 241, 645, 649 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, 12, 27, 31, 32, del regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1873, n. 1747, gli articoli 324, 341 della istruzione 1° novembre 1875 pel servizio dei vaglia e § 112 del Bollettino postale, num. 6 del 1872, e 123 del Bollettino num. 6 del 1873.

Delibera:

Bartolomeo Romagnoli, già direttore postale a Foggia, è condannato al pagamento di lire ventiduemilaseicento (lire 22,600), per vuoto di cassa verificatosi nella Direzione delle Poste di Foggia, coi relativi interessi legali dal 29 aprile 1876 e fino al pagamento.

Omissis.

È autorizzata l'alienazione dei seguenti titoli di rendita pubblica, consolidato 5 per cento, vincolati a cauzione delle gestioni dei suunominati e per il debito cui sono rispettivamente condannati, e cioè:

Cartella n. 384640 in data 31 gennaio 1867 per l'annua rendita di lire 60, intestata a De Michele Giuseppe, e vincolata a cauzione della gestione del Romagnoli.

Omissis.

Condanna inoltre tutti i convenuti al pagamento delle spese di questo giudizio liquidate in lire trecentoquarantotto e cent. 90.

Roma, 18 marzo 1877.

Firmati: Finali ff. di presidente, Gobbi, Paternostri, Regendini, Pasini, relatore,

Per estratto conforme

Per il Direttore Gen. delle Poste

Niccoli.

Roma, 4 settembre 1879.

Garbarino Michele usciere

4029 del Tribunale civile e correz.

DIFFIDA.

(3ª *pubblicazione*)

L'ingegnere Ambrogio Campiglio, nell'interesse proprio e della Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba, porta a notizia del pubblico, per tutti i conseguenti effetti di ragione, che i titoli e valori qui sotto elencati sono stati nella notte del 30 agosto p. p., derubati nell'ufficio della Società anonima suddetta, in via Dogana, n. 2.

Cento titoli da 5 azioni ciascuno, della Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno, Milano-Erba, dal n. 501 al 1000 inclusivo.

Nove titoli da 5 Obbligazioni ciascuno, della Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba, dal n. 8956 al 9000 inclusivo.

Due titoli di una Obbligazione della stessa Società, nn. 3884, 3885.

Due titoli da 10 Obbligazioni delle Strade Ferrate Meridionali titolo 000897, Serie F, dal n. 008961 al n. 008970 e titolo 000898, Serie F, dal n. 008971 al n. 008980.

Cinque azioni del *Tramway* Milano-Vaprio, dal n. 3259 al 3263.

Conto corrente colla Banca Lombarda, intestato al signor ing. Campiglio, e portante il n. 891.

Tre *chèques* sulla Banca Lombarda, firmati in bianco dal signor ingegnere Campiglio, per la Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba.

Tutti i *coupons* delle Obbligazioni delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba pel 1° semestre 1879, e che sono stati staccati prima di emettere le Obbligazioni.

Prestito austriaco 1860, cartella Serie 13537, n. 18.

4006 Il direttore Ing. Campiglio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che fu presentata a questa cancelleria dal notaro qui residente signor dott. Giovanni Giolo la domanda perchè siano svincolate lire 110 di rendita dalla cauzione di lire 310, portata dal certificato nominativo 11 agosto 1872, num. 73026-100779, ed intestato alla Ditta S. Laurenti Gerolamo fu Giuseppe, di Rovigo, che assoggettò all'ipoteca in data 31 luglio 1872, nn. 37-7914, depositate a favore dello stesso signor Giolo per l'esercizio del notariato in questa residenza, chiedendo che le suddette lire 110 di rendita siano convertite in rendita del Debito Pubblico al portatore.

Si diffida quindi chiunque creda di fare opposizione, dovrà presentare a questa cancelleria la domanda nel termine di mesi sei dall'ultima inserzione del presente avviso che sarà a sensi dell'art. 38 R. decreto 25 maggio 1879 affisso e pubblicato nei luoghi ivi prescritti.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale,

Rovigo, 21 agosto 1879.

3884 Il canc. Soresina.

CITAZIONE.

Ad istanza dei signori Corsetti Taschi Nicola, e Fratocchi Giustina, e questa assistita dal suo marito, domiciliati in via della Stelletta, n. 5, presso l'avv. Benedetto Piacentini, dal quale sono rappresentati,

Io sottoscritto usciere ho citato a senso dell'art. 141 Codice proc. civile il sig. Pietro Fratocchi, come erede universale del fu Giacomo Fratocchi, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma, nella sua nota residenza, all'udienza del giorno dieci (10) ottobre 1879, 2° periodo feriale, destinata con decreto presidenziale, per sentirsi condannare a pagare lire 34,937 50, come da documenti, interessi e spese, con sentenza munita della clausola provvisoria.

Roma, 4 settembre 1879.

Pietro Reggiani usciere

4074 del Tribunale civile di Roma

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 agosto 1879, n. 30, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato al seguente ribasso:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ complessiva a provvedersi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	RIBASSO offerto per ogni lotto	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Giberne, modello 1877 . N.	33000	3	11000	L. 3 70	L. 40,700	L. 122,100	1° lotto L. 10 75 0|0 2° » » 10 65 0|0 3° » » 10 57 0|0	L. 4100	Giorni 80 (A datare da quello successivo all'avviso di approvazione del contratto.)
2	Cinturini di bufalo, mod. 1877 »	28000	4	7000	» 3 70	» 25,900	» 103,600	1° » » 3 55 0|0 2° » » 3 60 0|0 3° » » 3 50 0|0 4° » » 3 50 0|0	» 2600	Giorni 60
3	Cinturini di cuoio, mod. 1877 »	5000	1	5000	» 3 »	» 15,000	» 15,000	» 15 75 0|0	» 1500	Giorni 60

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono il giorno 9 settembre 1879, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito, uniformandosi a tutte le altre prescrizioni espresse nel succitato avviso d'asta.

4062 Torino, 4 settembre 1879.

Il Direttore dei Conti: M. BUZANO.

N. 242.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 3 settembre corr. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 25 stesso settembre, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 35, detta della Baronia, scorrente in provincia di Avellino, compreso fra gli abitati di Castelbaronia e Carife, della lunghezza di metri 3424, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 120,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 maggio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due anni successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 settembre 1879.

Per detto Ministero

4043 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 243.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 125,717 51, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 agosto ultimo scorso per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie detta Carseolana Albense, in provincia di Aquila, compreso fra l'abitato di Colli e quello di Carsoli, della lunghezza di metri 9128 77,

si procederà alle ore 10 antim. di giovedì 25 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 119,431 64, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 marzo 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 6 settembre 1879.

Per detto Ministero

4044 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa in due lotti della provvista di pietra granitica della valle d'Andorno e di Alzo.

Giovedì 18 del corrente mese di settembre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà allo incanto, a partiti segreti, secondo le norme stabilite nel regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per l'impresa della provvista di pietra granitica per ruotaie o guide e prismi o dadi, divisa nei due lotti infra designati, e se ne farà il deliberamento a quelli fra i concorrenti che avranno offerto maggior ribasso sui prezzi d'unità infra indicati per ogni metro cubo di caduna qualità di pietra, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda sigillata e deposta sul banco degli incanti, sotto l'osservanza delle condizioni portate sia dal capitolato speciale, sia dal capitolato generale per gli appalti municipali, approvati dalla Giunta questo in seduta del 31 marzo 1862 e quello con deliberazione del 27 agosto ultimo passato.

Designazione dei lotti.

Lotto 1° — Metri cubi 600 circa di pietra della valle d'Andorno, proveniente dalla cava in regione Bogna, territorio di Quittengo, presso il confine di Sagliano-Micca, oppure delle cave dette della Balma, già aperte ed esercite sui territori di San Paolo e Quittengo, a partire dalle cave del signor Bertazzi, già tenute dal signor Piatti, rimontando il corso del torrente Cervo sino alla cava di proprietà del comune di Quittengo, escluse la zona e le altre cave indicate nel capitolato speciale anzidetto — Prezzo per cadun metro cubo . . . . L. 110 „

Lotto 2° — Metri cubi 430 circa di pietra delle cave d'Alzo, in territorio di Pella, sul lago d'Orta — Prezzo per cadun metro cubo . . . . „ 90 „

Per essere ammesso a far partito ciascun concorrente dovrà presentare al civico ufficio d'arte, nel giorno prima di quello fissato per l'asta i suoi titoli comprovanti essere egli proprietario od esercente di cave di granito nelle suddette località, e riportarne il gradimento della città; dovrà fare quindi, al momento dell'apertura dell'asta, a cautela della medesima, a mani del civico tesoriere, pur presente, un deposito di lire 6600 se intende concorrere per il primo lotto, e di lire 4050 se per il secondo, in danaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso; il quale deposito sarà restituito ai non deliberatari tosto dopo terminato lo incanto, ed ai deliberatari dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro 5 giorni da quello del deliberamento definitivo.

I partiti estesi su carta bollata da una lira, ed esprimenti il lotto e le cave per cui si concorre ed il ribasso che si offre sul prezzo come sovra fissato separatamente per ciascun metro cubo di pietra granitica della valle d'Andorno o d'Alzo, saranno, all'apertura dell'incanto, rimessi, in pieghi sigillati, dai concorrenti in persona a mani del sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

La provvista dovrà essere cominciata venti giorni dopo il deliberamento definitivo ed ultimata in 180 giorni successivi, compresi quelli festivi e di cattivo tempo.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo dei prezzi di deliberamento, e quello per la pubblicazione degli avvisi vennero, colla succitata deliberazione della Giunta del 27 agosto p. p., ridotti a giorni 8, che, pei fatali, vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di venerdì 26 del corrente settembre.

I capitolati delle condizioni, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Le spese degli incanti, del contratto definitivo con cauzione, ed ogni altra accessoria, sono a totale e proporzionale carico dei deliberatari.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 7 settembre 1879

4081 *Il Segretario*: AVV. PICH.

COMUNE DI ALTAMURA

Avviso di seguito deliberamento.

Si notifica che, a seguito dell'incanto tenutosi questa mattina, in conformità degli avvisi d'asta già pubblicati, l'appalto della pulizia della città è stato deliberato per la somma di lire 11,775, mediante l'ottenuto ribasso di lire 225.

Il termine utile per le offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno di lunedì 15 settembre prossimo.

Il capitolato delle condizioni è depositato nella segreteria comunale.

Altamura, 30 agosto 1879.

Visto — *Il Sindaco ff.* F. LABRIOLA.

4060 *Il Vicesegretario comunale*: BIAGIO CURSOLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL SECONDO DIPARTIMENTO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO.

Per l'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che la impresa della provvista alla R. Marina in questo dipartimento, durante l'anno 1879, di

Chil. 80,000 *di canapa greggia per la complessiva somma di lire* 92,000,

di cui negli avvisi d'asta del 10 e 31 agosto ultimo, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui detto ammontare, dedotto del ribasso di incanto in lire 5 55 per cento e di altre lire 5 00 per cento, residuasi a lire 82,549 30. Il Ministero, nell'interesse del servizio, avendo ridotto a 5 giorni il termine del procedimento, si terrà perciò in Napoli, nella sala della Giunta di ricezione del R. Arsenale marittimo, destinata per sala d'incanti, avanti il commissario direttore, nonchè presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del primo e terzo Dipartimento, Spezia e Venezia, il reincanto di tale appalto, col mezzo delle schede segrete, a mezzodì del giorno 13 settembre volgente, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore del migliore offerente che dai tre procedimenti risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Le condizioni di appalto sono visibili nelle ore d'ufficio presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Per cauzione della impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 9200 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al portatore, al corso di Borsa.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, in Spezia, Napoli e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dei reincanti presso le autorità che li presiedono.

Per le spese di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 1000.

Napoli, 8 settembre 1879.

4048 *Il Commissario ai contratti*: GAETANO de GOYZUETA.

MUNICIPIO DI MESSINA

Al secondo incanto tenutosi oggi in questo ufficio comunale è stato aggiudicato in via provvisoria l'appalto per la esecuzione dei lavori compresi nei cinque lotti dal 3° al 7° inclusivi, descritti negli avvisi d'asta del 7 e 22 agosto p. p., per la costruzione dei magazzini generali, essendosi ottenuto il ribasso del due per mille sull'importare previsto in lire 757,000.

Se ne fa pubblica notizia, avvertendo che fino al mezzogiorno del quattordici corrente settembre dureranno i dieci giorni dei termini fatali abbreviati entro cui ciascuno potrà presentare offerta di miglioramento, purchè questa non sia inferiore al ventesimo di ribasso sul prezzo di primo deliberamento, e l'offerente si riporti a tutte le condizioni contenute nel capitolato annesso all'atto di provvisoria aggiudicazione, visibile nel 3° ufficio di questa municipalità.

Ogni migliore offerta dovrà essere accompagnata dalla cauzione provvisoria di lire 3785 e dal deposito di lire 5670, in conto delle tasse e spese contrattuali, oltre dei corrispondenti attestati d'idoneità.

Messina, 4 settembre 1879.

Il Sindaco: G. CIANCIAFARA.

4088 *Il Segretario Capo*: G. V. ABBOZZO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 4500 di frumento nostrale del raccolto anno 1879, pei panifici militari di Roma, Ancona e Forlì, cui nell'avviso d'asta del 27 agosto scorso, venne oggi in parte deliberata come segue:

Pel panificio militare di Forlì.

N° 3 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 33 40 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di giovedì 11 settembre corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso come sopra offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 6 settembre 1879.

Per detta Direzione

4082 *Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA

AZIENDA PEI DANNEGGIATI DALLE TRUPPE BORBONICHE IN SICILIA NEL 1860

Conformemente al disposto dell'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 29 dicembre 1872, n. 1196,

Si notifica che il signor Angelo Cianciolo Spiranneo ha dichiarato lo involamento dell'infrascritto Buono, dipendente dai compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, gli sia rilasciato un duplicato del detto Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione all'Intendenza di finanza in Palermo, si procederà al rilascio del chiesto duplicato ai termini dell'articolo 50 del regolamento suddetto.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	DATA	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	INTESTAZIONE
300	9	1863 16 aprile	300 »	15 »	Cianciolo Spiranneo Angelo.

Palermo, 16 agosto 1879.

4036 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa cointeressata dei Tabacchi procederà col giorno 1° ottobre p. v., a ore 12 meridiane, in una delle sale degli Uffizi centrali della Società in Roma, via dei Due Macelli, nn. 78 e 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la ventiduesima Serie delle Obbligazioni della Regìa, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° gennaio p. v. 1880, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per l'esecuzione della Convenzione 25 luglio 1868.

Roma, 6 settembre 1879.

4063

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERAMO

2° AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio destinato ad uso di Scuola magistrale nel comune di Città S. Angelo.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel giorno 18 p. s. agosto coll'avviso del 28 luglio, per l'appalto di sopra indicato, si fa noto che nel giorno 25 andante, alle ore 10 ant., avrà luogo in questa Prefettura un secondo esperimento d'asta per lo stesso oggetto, colle norme ed agli stessi patti e condizioni di cui al citato avviso 28 luglio.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche col concorso d'un solo offerente, ai termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di 20° resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di avvenuta aggiudicazione, che sarà pubblicato come per legge.

Teramo, 3 settembre 1879.

4037 *Il Segretario delegato*: BEVILACQUA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto dell'eccellentissima Corte d'appello di Genova, in data 14 agosto 1879, in rivocazione d'altro precedente del Tribunale, 21 luglio u. s.,

La Direzione del Debito Pubblico dello Stato veniva autorizzata ad operare il tramutamento al portatore di una cartella intestata al defunto Gandolfo Giuseppe fu Stefano dell'annua rendita di lire duecento, certificato numero 400194, intestando in capo della signora Cristina Monti fu Paolo tanta rendita per la somma di lire cinquantacinque, consegnando le restanti lire centoquarantacinque, rese al portatore, alli signori Camillo, Luigia ed Adelaide fratello e sorelle Monti fu Paolo.

Genova, 20 agosto 1879.

3835 LUIGI COSTA proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Ernesto Silvestri nella qualità di usufruttuario e di amministratore dei beni del figlio minorenne Gennaro Silvestri, Marietta ed Egina Silvestri usufruttuarie, proprietari, domiciliati e residenti in Città S. Angelo, fanno noto di aver avanzata e presentata in data 23 agosto 1879 al Tribunale civile di Teramo domanda per ottenere lo svincolamento della cauzione data dal defunto notaio Gaetano Silvestri, che aveva residenza in Città S. Angelo, in lire 850, ai 27 febbraio 1841 per l'esercizio delle sue funzioni.

Teramo, 24 agosto 1879.

3873 AGOSTINO GIOSIA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip EREDI BOTTA